

**PAGINE SPARSE,
RACCOLTE DA G.
CASTELLANO; SERIE 3**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649005444

Pagine sparse, raccolte da G. Castellano; Serie 3 by Benedetto Croce

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

BENEDETTO CROCE

**PAGINE SPARSE,
RACCOLTE DA G.
CASTELLANO; SERIE 3**

BENEDETTO CROCE

PAGINE SPARSE

RACCOLTE DA G. CASTELLANO

SERIE TERZA

*MEMORIE, SCHIZZI BIOGRAFICI
E APPUNTI STORICI*



NAPOLI
RICCARDO RICCIARDI EDITORE
1920

PROPRIETÀ LETTERARIA

Tutti i diritti di traduzione e di riproduzione sono riservati.

In questa terza serie delle *Pagine sparse* del Croce ho raccolto i frammenti che egli andò pubblicando nella *Critica*, tra il 1916 e il 1917, col titolo: *Dalle memorie di un critico*; una serie di commemorazioni da lui fatte di uomini di lettere; e, in ultimo, alcuni articoli critici sulla storia napoletana, che ha lasciati fuori degli altri suoi volumi di simile argomento.

G. C.

2021437

1.

MEMORIE.

DALLE MEMORIE DI UN CRITICO (*).

I.

Forse taluno ricorda (ma è cosa che io stesso vedo ora tornarmi assai pallida alla mente, perchè la vita è quotidiana divoratrice di affetti e di passioni e delle congiunte memorie) che, quando ebbi preso a svolgere nella *Critica* la disamina della letteratura della nuova Italia, dopo alcun tempo di sospeso giudizio, si cominciò a susurrare, e poi a dire a voce spiegata: che la mia non era critica, ma « denigrazione », anzi « sistematica denigrazione » della nostra recente letteratura. E si ricorderà forse altresì che io, in un certo momento, uscito alquanto di pazienza, scrissi una sorta d'intermezzo sul modo in cui si soleva esercitare la critica della letteratura contemporanea, e alle accuse di malignità o di eccessiva severità contrapposi l'affermazione: che se mai una taccia meritava il modo mio di esaminare e di giudicare, non era di severità, ma piuttosto d'indulgenza (1). Ed ecco che ora, con contraria vicenda, alcuni giovinotti, bramosi di mostrare la gagliardia delle loro forze con l'addentare ferocemente (bel gusto!) i romanzieri e poeti della generazione che li ha preceduti, hanno fatto l'altra sco-

(*) Questo scritto è tratto dalla rivista la *Critica*, vol. XIII-XV.

(1) Si veda ora *La letteratura della nuova Italia* (Bari, 1915), IV, 206.